

# Filiera dell'arredo Si rafforza l'export

**Primo trimestre.** I dati Federlegno confermano i volumi di un anno fa Ok Francia e Germania, corre la Cina Ancora in calo Russia e Regno Unito

COMO
**MARILENA LUALDI**

L'Europa cresce, a partire dai due partner di riferimento per l'Italia e la Brianza in particolare. Ma attenzione perché la Cina è quella che apparentemente farà la differenza nei prossimi anni.

FederlegnoArredo ha diffuso ieri i dati dei primi tre mesi del 2018 sulle vendite oltre confine e il presidente Emanuele Orsini lo ha ribadito anche sui social con orgoglio: «Le aziende della filiera confermano la loro vocazione all'export».

Così la vera sfida di questi mesi sarà rappresentata dalla performance sui mercati stranieri. Con tutta la delicatezza del caso, perché la globalizzazione ha portato a un aumento di alcuni fronti, ma anche alla loro fragilità: il caso russo insegna.

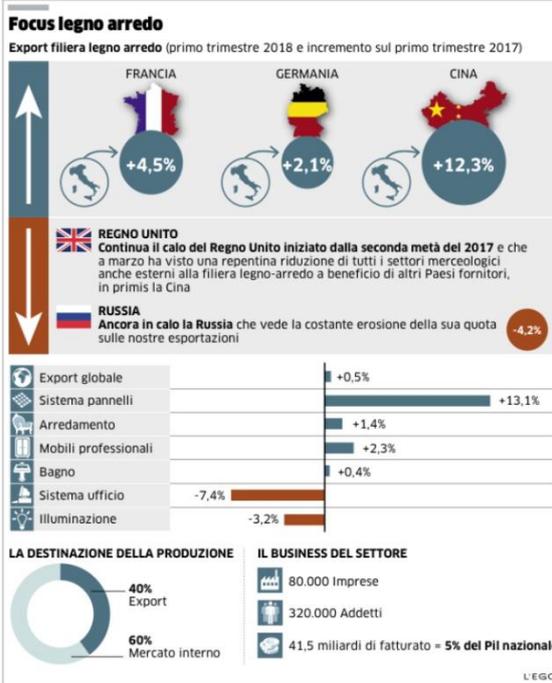
Prima però l'aspetto positivo, che viene dai cosiddetti mercati maturi. Da gennaio a marzo la Francia resta il leader, con +4,5%, seguita dalla Germania; anche il secondo Paese viaggia con un più, seppur più timido, ovvero del 2,1%. A farsi notare, come si anticipava nelle scorse settimane quando si fotografava il 2017, è tuttavia la Cina che sale ancora con tassi a due cifre, vale dire del 12,3%. Attualmente è quinta nell'export italiano. Le brutte notizie riguardano altre due nazioni. Una, il Regno Unito che prosegue il calo iniziato dalla seconda metà del 2017. A marzo c'è stata quella che si definisce «una repentina riduzione di tutti i settori merceologici anche esterni alla filiera legno-arredo».

redo a beneficio di altri Paesi fornitori, in primis la Cina». Mal comune è nessun gaudium per la Russia, dato che prosegue l'erosione ormai costante, scendendo del 4,2%. In questo caso, però, lo scorso anno qualche segnale di ripresa si intravedeva in primavera, ma si è interrotto con l'estate.

Che cosa significa per la provincia di Como? Sono dati tendenzialmente positivi. Soprattutto per il settore specifico del mobile, perché ricordiamo che il 2017 si era concluso con una Cina prima in classifica, a pari merito con la Francia (10% ciascuno). Al secondo posto c'erano invece gli Stati Uniti, con il 9%, seguiti dalla Svizzera con l'8% e dalla Germania con il 7%. C'è però da dire che si attendono i dati locali soprattutto riguardo la Confederazione evetica, che è costantemente scesa negli ultimi trimestri per le aziende della Brianza comasca.

D'altro canto il legno, sempre nella nostra provincia, aveva visto una Francia prima indiscussa al 13%, poi Svizzera, Stati Uniti, Germania e Romania (quest'ultima al 7%). Certo, non può che allarmare il verde del mercato russo, per molte imprese brianzole anche quello principale in passato, ovvero prima delle sanzioni. El consorzio

**Francia e Germania si confermano i primi mercati di riferimento**



lizzazione degli Usa, per piccole e grandi, è piuttosto fragile, come ha dimostrato recentemente la sentenza del giudice che ha bloccato merci per 100 milioni in viaggio verso l'America, facendo entrare in vigore una norma sulla tracciabilità che era stata prorogata.

Resta il fatto positivo, che le vendite all'estero, pur meno velocemente del 2017, tengono duro. Nel Paese - spiega infatti la Federazione - «le esportazioni continuano a crescere nel primo trimestre anche se in maniera moderata (+0,5%) sullo stesso periodo dell'anno precedente che aveva registrato una significativa ripresa (+6,1%)».

Quali sono i settori leader? Anche qui, riscontri interessanti. Il sistema pannelli registra un dato positivo in tutti i comparti, con un significativo +13,1% totale; l'arredamento mostra +1,4% mentre il sistema mobili professionali è più deciso, con un +2,3%. Stazionario il sistema bagno (+0,4%) mentre rallentano il sistema ufficio (-7,4%) e l'illuminazione (-3,2%).

### Comunicazione

## Poliform Il racconto del bello

Nuovo strumento di comunicazione firmato Poliform. Non un catalogo, né un magazine e al contempo entrambi, un progetto editoriale che con cadenza annuale parlerà a chi cerca ispirazione per il proprio lavoro di fotografi e artisti, lo scritto di uno studioso di design, lo stile di persone che sono state capaci di cambiare la nostra percezione del bello. «Un momento di arricchimento culturale, un'occasione di conoscenza e di ulteriore avvicinamento al design, all'estetica e all'arte» scrivono gli amministratori delegati Alberto Spinelli, Aldo Spinelli e Giovanni Anzani - Il tutto legato da un filo sottile: lo stile di Poliform che emerge nella serie di interni Life in the city e A modernist villa. Un



Una delle foto di Adrian Gaut

viaggio nella passione che guida quotidianamente il nostro lavoro, un percorso in cui mente, mani, materia e manifattura abbinati alla cultura del "saper fare" svolgono il compito prezioso di rispondere al desiderio di ogni persona di trovare qualcosa che rispecchi la propria unicità, il proprio mondo». Nel primo numero, ad esempio, una serie di scatti di Adrian Gaut - New York City - con i palazzi della metropoli che diventano pattern bidimensionali in bianco e nero.

## La partita sull'Asia Il Veneto va più forte

La Cina che occasione? Sì, ma occhio a non farsela scappare. Sul mercato cinese si sta scatenando un derby tra regioni. E chi sta prendendo il largo è il Veneto.

Lo segnala proprio il focus a opera del Centro Studi di FederlegnoArredo.

Esaminando il settore del mobile l'Emilia Romagna è ad esempio tra le regioni più dinamiche, con +14,5% (questo distinguendosi per Regno Unito e Usa, i più vivaci nella top ten). Poi però ecco che si spiega come il Veneto superi la Lombardia. Perché? La ragione è proprio a Oriente. Lo scatto in avanti è avvenuto grazie all'aumento delle esportazioni in Cina, aumentate del 65,1%. Quindi ulteriore crescita rispetto al 2017. E teniamo presente che già nel focus italiano della federazione del 2016 questo Paese era indicato come il più grande potenziale mercato per l'Italia. Per dare l'idea dell'andamento nel lungo periodo, nel 2009 questo partner era al ventunesimo posto, nel 2015 già era quindicesimo.

Come si è distinta in questa performance, tanto che è l'unica provincia lombarda ad avere un tale riscontro dai clienti cinesi (in modo particolare per i mobili). Già lo scorso anno (il dato si riferisce però a un periodo di nove mesi) la crescita della Cina era stata del 28,3%. Un'altra prova è la forte partecipazione al Salone del Mobile di Shanghai, lo scorso anno sulle oltre trenta aziende presenti dalla Brianza, la maggior parte apparteneva a quella comasca.

Da tenere d'occhio anche i mercati arabi. Ad esempio, nell'esordio del 2018 il legno premia nell'export l'Emilia Romagna (+13,2%) grazie a Emirati e Qatar. La Lombardia comunque non si è comportata affatto male.

La Puglia è la sorpresa per quanto riguarda l'illuminazione, poiché l'ha vista crescere del 31,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per l'intera filiera, le esportazioni italiane sfiorano il 40% della produzione (52% per il solo arredamento).

## Cambio in Confcommercio Monetti lascia, dopo 50 anni

### Associazioni

Le dimissioni da Ceasco dello storico direttore «Riconoscente con tutti, sempre avuto grande fiducia»

È stato il direttore più giovane d'Italia, entrando a svolgere questo ruolo in associazione a 27 anni.

Mezzo secolo dopo, lascia anche l'ultimo incarico che aveva in Confcommercio Como.

Con molte persone da ringraziare e un auspicio, Gianni Monetti ha infatti firmato le dimissioni da presidente del Ceasco e ha lasciato anche il Cat. Il 24 giugno compie 79 anni, tra l'altro il compleanno più importante sarà però nel 2019, l'ottantesimo. Ma lui ha deciso di compiere adesso questo passo nella vita associativa.

Ceasco è la società di servizi di Confcommercio Como, supporta le aziende a 360 gradi of-

rendo il servizio di amministrazione del personale, elaborazione paghe e contributi. «Sono entrato nel 1968 a guidare l'associazione, un anno di grande trasformazione - racconta - ho lavorato accanto a figure validissime, straordinarie, come Felice Bernasconi e altre ancora. Allora c'erano sette dipendenti Come da prassi, nel 2011, quando è nata la mia adorata nipotina Greta, ho deciso di lasciare la direzione... non



Gianni Monetti

tanto dicendo mi riposo, perché non ne sono capace. Mi avevano affidato Ceasco, per una forma di coordinamento e anche un po' per riconoscimenti». Incarico che ha dunque svolto volentieri e con impegno in questi anni. Studi classici,

laurea in Giurisprudenza e anche praticato notariato, narra ancora che è stato travolto da giovane da questa passione del sindacato e di un'associazione, che è la più rappresentativa numericamente in provincia. Quando iniziò, un altro clima nel Paese e la necessità di dover fare un po' di tutto. Tra le parole sconosciute, le ferie. «Quando ho lasciato la direzione di Confcommercio - sorride - non ho quasi più messo piede in associazione, perché c'era mio figlio Graziano (attuale direttore, ndr). E sapete cosa? Sono felice di tutte le persone, associati affezionati, veri amici, con i quali ho avuto sempre grandissima armonia ed empatia, tanto più quando mi

hanno detto: Graziano è più bravo di lei». Certo, lasciare dopo mezzo secolo non è semplice e non lo nasconde, Monetti. Ma coltiverà le sue passioni, a partire dalla lettura. E si sente di dire un grazie e non solo: «La mia riconoscenza va a tutti, perché mi sono sempre sentito accolto, ho sempre trovato gente comprensiva, che si è fidata. E questo auspicio, vale dire che ci sia ancora un clima di lealtà, perché il commercio dev'essere esempio di correttezza».

Intanto, le redini di Ceasco sono andate ad Andrea Camesasca, in Cat a Pierluigi Frigerio. Oltre a Gianni Monetti, esce anche Giansilvio Primavesi, ex presidente di Confcommercio Como. **M. Lu.**

# Lega e Forza Italia al vertice di Asf Caos sulla vendita

**Trasporto pubblico.** Presidenza al leghista Martinelli  
Entra nel cda anche il segretario forzista Vicari  
«Privatizzare? Non convinto e comunque non ora»

**ENRICO MARLETTA**

Asf, lo società mista che ha in appalto il trasporto pubblico, volta pagina. Nuovo amministratore delegato in un turn over tutto targato Arriva, il socio privato che con Fnm ha il 49% della società: **Valentina Astori** ha preso il posto di **Annarita Polacchini**. E nuovo consiglio di amministrazione con i partiti di centrodestra che non hanno esitato a piazzare i loro uomini di fiducia. Alla presidenza il leghista **Guido Martinelli**, già consigliere comunale, ex cognato di **Matteo Salvini**.

**Spoil system**

Martinelli ha preso il posto di **Cesare Coerezza**, l'architetto comasco con alle spalle una lunga carriera come manager di Ferrovie dello Stato, nomi-



Stefano Vicari

**■ Vicari da sempre si oppone alla chiusura di via Milano alta tra le 7 e le 9**

nato dal sindaco di centrosinistra **Mario Lucini** in Spt Holding nel 2013 e da tre anni al vertice di Asf.

Nel pacchetto di nomine anche **Stefano Vicari**, coordinatore cittadino di Forza Italia e storico oppositore della chiusura tra le 7 e 9 del mattino di via Milano alta, riservando il passaggio ai bus. Cambierà idea? «Assolutamente no, anzi cercherò dall'interno di far prevalere questa tesi spiegando ai tecnici perché quel provvedimento è sbagliato».

Sulle nomine attaccano **Angelo Orsenigo** e **Tommaso Legnani**, segretari provinciale e cittadino del Pd: «La nomina del coordinatore cittadino di Forza Italia testimonia esplicitamente come lo spoil system del centrodestra sia basato spudoratamente non sul merito, né sulle competenze, ma solo su logiche spartitorie - dicono in una nota - non commentiamo nemmeno la scelta di attribuire la presidenza all'ex cognato del segretario della Lega e attuale Ministro dell'Interno Salvini».

Quel che è certo è che la nomina di Vicari non è in contrasto con il regolamento comunale che vieta incarichi nelle partecipate alle persone con incarico nei partiti. «Ho portato il curriculum in Spt ed è quest'ultima che mi ha nominato» precisa il coordinatore

forzista. Vicari ha rilasciato una dichiarazione anche sul progetto di privatizzare Asf: «L'operazione può essere presa in considerazione ma solo dopo la gara d'appalto in programma l'anno prossimo quando il valore della società sarà notevolmente superiore - spiega - in ogni caso il progetto è tutto da valutare: perché gli enti pubblici dovrebbero disfarsi di una società in utile?»

**Il resto del Cda**

Gli altri nomi che compongono il Consiglio sono quelli di **Paola Pettine** e **Massimo Stoppini** (ex direttore amministrativo di Fnm) e della stessa ad, **Valentina Astori**. Quest'ultima avrà il suo bel da fare. Solo un paio di mesi è stata nominata amministratore delegato di altre due aziende del trasporto pubblico del Gruppo Arriva (Sadem Torino e Savda in Val d'Aosta) ed ai due incarichi somma quello di vicepresidente della Sab di Bergamo. Quanto tempo riuscirà a dedicare ad Asf con i suoi 500 dipendenti, 300 autobus e 17,2 milioni di passeggeri? «È un privilegio per me assumere questa carica - ha detto ieri Astori - in questa fase di grandi cambiamenti e innovazioni il nostro obiettivo è quello di continuare a offrire un servizio non solo efficiente e all'avanguardia, ma soprattutto sicuro, sia per i passeggeri che per i nostri autisti».



I nuovi mezzi Euro 6 pronti ad entrare in servizio BUTTI



Il saluto tra l'uscente Annarita Polacchini (a sinistra) e Valentina Astori

**Il rinnovo della flotta**

## Diciassette nuovi bus Tutti Euro6

Sono diciassette i nuovi autobus di ultima generazione presentati ieri da Asf. Per l'acquisto dei mezzi sono stati investiti 3,5 milioni di euro di cui 2 milioni in carico totalmente alla società comasca.

Tre dei nuovi bu prenderanno servizio sulla linea urbana n. 4 (Como-Camnago). Gli altri 14 andranno sulle linee extraurbane: Como-Erba C40; Como-Cantù

C50 e C52; Como-Inverigo-Cantù (C45); Como-Bregnano (C60); Como-Mozzate (C62); Como-Valmorea (C74); Cantù-Monza (C80) e Cantù-Novedrate-Mariano (C82).

I veicoli sono tutti dotati di motori diesel Euro6. Su tutti i mezzi è stato installato il sistema Dst (Driving Style Tools), l'impianto tecnologicamente avanzato per favorire una guida ecologica riducendo il consumo di carburante e le emissioni di inquinanti nell'aria.

Con i nuovi arrivi, la flotta di Asf è composta per il 22% di veicoli Euro6, per il 24% da veicoli EEV e per il 14% da veicoli Euro5.

## Parcheggio in viale Varese A quota 387 le firme contro

**La protesta**

Protocollata in Comune la petizione popolare per fermare il progetto Sabato gazebo in centro

Il fronte del no all'ampliamento del parcheggio lungo le mura di viale Varese, così come proposto all'amministrazione comunale dalla società Nessi & Majocchi, ha protocollato ieri mattina in Comune le prime 387 firme contro il progetto. La petizione, promossa da alcuni residenti della zona, è sostenuta dalle associazioni Circolo "Angelo Vassallo" - Legambiente Como, Fiab Como Biciamo, Iubilantes, Città Possibile, Wwf, Lipu Como, Chiave di Volta, Italia Nostra Como, Arci provinciale Como.

La raccolta firme andrà avanti fino a lunedì prossimo (i punti dove si può firmare sono elencati sul sito di Legambiente Como) e per sabato dalle 9 alle 14 in piazza Boldoni a Como sarà allestito un banchetto per la raccolta delle firme con la presenza della promotrice. La settimana scorsa l'assessore all'Urbanistica Marco Butti aveva incontrato alcune rappresentanti delle associazioni, ma le posizioni erano rimaste molto distanti. Tra i motivi del no, si legge nella lettera destinata al sindaco, il fatto che, secondo i firmatari, «l'ampliamento del parcheggio a rotazione a ridosso delle mura aumenterebbe di per sé l'intasamento che soffoca il nostro centro storico in tanti giorni della settimana, essendo di per sé un attrattore di traffico». Parlano inoltre di scelta «antistorica» oltre che di «visione ristretta e parziale». Sostengono, infine, che «l'ampliamento non risolverebbe il problema dei parcheggi per accedere al centro storico».

**L'INTERVISTA MAURO FRANGI.** Presidente uscente di Fondazione Volta alla vigilia dell'assemblea chiamata a rinnovare i vertici dell'ente

# «FONDAZIONE VOLTA ORA CONTI OK E RILANCIO CON L'ALTA FORMAZIONE»

ENRICO MARLETTA

**S**ono stati aggiustati i problemi ereditati dal passato ma soprattutto è stato tracciato il solco per il domani perché il futuro di Como, città universitaria dimezzata dopo l'addio del Politecnico, è quello dell'alta formazione che nella Lake Como School ha trovato ormai consolidata espressione. Mauro Frangi tira le somme dei tre anni alla presidenza della Fondazione Volta alla vigilia dell'assemblea dei soci di venerdì che provvederà all'nomina dei nuovi vertici.

**Cominciamo dai problemi dal passato...**

Pesanti e in buona parte inaspettati. Nel gennaio di tre anni fa, pochi giorni dopo il formale avvio della Fondazione, ci siamo trovati di fronte un'azione esecutiva della Commissione europea per il recupero di contributi erogati nel 2010 al Centro Volta, ci intimavano la restituzione di 1,6 milioni di euro, c'è stato un lungo e complesso contenzioso che siamo riusciti a chiudere definitivamente nel 2015 con un pagamento di circa 800mila euro. È stata una vicenda con pesanti implicazioni anche perché, nel periodo del contenzioso, non abbiamo mai potuto concorrere a ottenere finanziamenti comunitari.

**È stata l'unica sorpresa amara?**

No, emerse sempre nel periodo di avvio anche una passività di circa 400mila euro, di cui non c'era traccia nel bilancio del Centro Volta, legata ad attività convegnistica degli anni precedenti. Anche qui, con tempo e risorse, il problema è stato risolto.

**Poi avete dovuto affrontare la questione Univercomo...**

Sì, in questo caso non c'era l'effetto sorpresa ma la partita è stata molto complessa e delicata. Si è dovuto mettere ordine

alle modalità, non più sostenibili, con cui anni prima era stato impostato il sostegno al Politecnico in particolare, da parte di Univercomo. Una questione delicata anche perché vi era di mezzo la situazione di dieci persone, dipendenti di Univercomo ma nella sostanza in forza al Politecnico. Per la prima volta ho avuto l'amarezza di firmare delle inevitabili lettere di licenziamento, ultimo passo però di un lungo percorso affrontato e concordato con le organizzazioni sindacali per limitare le ricadute sui lavoratori.

**Su quali risorse si sostiene la Fondazione?**

Innanzi tutto sul contributo dei soci ed abbiamo anche qui fatto un po' di chiarezza introducendo criteri più chiari e razionali. Comune di Como e Camera di commercio versano 185mila euro all'anno. I soci privati pagano una quota di 10mila euro. Poi ci sono i contributi istituzionali di Fondazione Cariplo ed Edison, in tutto 45 mila euro. Il conto complessivo è di circa 490mila euro. A completare un bilancio che in gestione corrente è di circa 2,5 milioni, ci sono i fondi connessi con i progetti che vengono realizzati.

**È un quadro sostenibile dal punto di vista economico?**

Sì, così come ci eravamo prefissati, con il bilancio dello scorso anno abbiamo chiuso in pareggio la gestione corrente.

**Parliamo dell'attività...**

Sono diverse. C'è stato innanzi tutto il proseguimento dell'attività del Landau Network il cui valore è indiscutibile e che abbiamo portato avanti, rendendola sostenibile dal punto di vista finanziario, ignorando chi suggeriva di fermarsi. Su questa esperienza ereditata dal Centro Volta abbiamo innestato l'attività sicuramente più rilevante della Fondazione, la Lake Como School, il progetto di alta forma-



Mauro Frangi al vertice di Fondazione Volta per tre anni

zione rivolto a studenti post laurea che ha come filo conduttore il tema della teoria della complessità spaziando dalle scienze fisiche alla medicina, dall'economia all'ambiente. Nel 2014 si facevano 7 scuole con 39 giornate di formazione, nel 2018 ne sono state previste 25 per 140 giornate. Un'iniziativa che in questi anni ha portato al Grumello tremila studenti di cui oltre duemila in arrivo dall'estero.

**Qual è il link tra questa iniziativa e il territorio?**

L'idea di fondo del progetto deriva dalla convinzione che quella universitaria sia per Como davvero una vocazione strategica. Nel passato il territorio si è immaginato - allora c'erano le condizioni per farlo - di sviluppare l'eccellenza ad esempio at-

traverso il progetto di formare gli ingegneri stranieri in Italia del Politecnico; oggi il contesto è cambiato e l'idea di far diventare Como la sede in cui gli atenei lombardi mettono insieme un progetto di internazionalizzazione e alta formazione, vuol dire rafforzare il ruolo della nostra città quale centro universitario, luogo di attrazione di talenti ad altissimo livello. Si tratta di un progetto che, al di là dei riscontri nei numeri, ha saputo coinvolgere cinque università (a Insubria, Bicocca, Statale di Milano e Pavia si è aggiunta la Bocconi) che diventeranno presto sei con il Politecnico che è già protagonista in alcune school. Un progetto che, ripeto, ha molto a che fare con lo sviluppo futuro di Como, lo ha compreso anche Fondazione Cariplo sen-

za il cui sostegno non sarebbe possibile.

**Ritiene che la città abbia colto il valore di questa iniziativa?**

Non ancora a sufficienza, l'importanza del progetto è ancora poco percepita e di ciò mi rammarico. Mi auguro che aiuti, in questo senso, l'attività di promozione di conferenze divulgative rivolte ai cittadini. Quest'anno ne abbiamo organizzate 9, si può fare di più e sono certo che i futuri amministratori lavoreranno anche in questa direzione.

**Perché lei dice che Como può crescere in questo ambito specifico dell'alta formazione?**

Al di là della base su cui lavorare che è rappresentata da ciò che in questi anni è stato fatto, abbiamo tutto per diventare il più importante riferimento internazionale: fama, luoghi di straordinaria attrattività, Volta. È strategico riuscire ad affermarci in un campo che può davvero diventare un pezzo dello sviluppo della Como di domani.

**In generale in materia culturale cosa avete messo in campo?**

La Fondazione ha partecipato a iniziative come il Festival della Luce e il Light Design Festival, poi ha promosso una serie di proprie attività in particolare attorno alla figura di Alessandro Volta. Mi piace ricordare anche il lavoro svolto per Como capitale della cultura, peccato non avere insistito come ad esempio ha fatto Parma: con alcune integrazioni al dossier, avremmo potuto anche noi centrare l'obiettivo. Un altro filone di lavoro da sviluppare è quello della gestione del patrimonio artistico e museale, a partire dal Tempio Voltiano.

**Un'altra area di attività è quella legata al sostegno delle due università...**

Sì ed è un capitolo gravoso perché, sino a tutto il 2017, abbiamo dovuto far fronte a tutti gli impegni assunti a suo tempo da Univercomo. In base a una convenzione del 2007 abbiamo girato ogni anno al Politecnico circa 120mila euro per sostenere i costi di sei ricercatori; inoltre, ancora lo scorso anno, abbiamo speso 110mila per sostenere i costi di borse di studio. Circonstanza un po' paradossale è che, dopo avere perso l'occasione del campus nel 2014, per anni siamo stati costretti a trasferire risorse al Politecnico in virtù di accordi assunti nel passato. Si è parallelamente sviluppato il sostegno all'Insubria a cui, lo scorso anno, abbiamo dato un contributo di 66mila euro finanziando tre iniziative che hanno ricadute di-

rette sul sistema delle imprese: il corso in scienze turistiche con lo stage degli studenti della Niagara Università, l'avvio del progetto per il doppio titolo di studio alla facoltà di Giurisprudenza e l'attività di ricerca in chimica-tessile cofinanziata da Unindustria. Altro fronte raccolto dal passato è stato poi il sostegno alla Scuola di Como che ha pesato sul conto economico per circa 65mila euro.

**Le nomine**



Luca Levrini

## Testimone a Levrini indicato dalla Camera

**Il prossimo presidente di Fondazione Volta sarà Luca Levrini, odontoiatra, docente all'Insubria, presidente dell'associazione COstruIAMO.**

L'indicazione è frutto di un accordo tra il sindaco Mario Landriscina e il presidente della Camera di commercio Ambrogio Taborelli. Levrini è stato inserito - con l'imprenditore Graziano Brenna e Davide Gobetti già in Fondazione Setificio - nel terzetto di consiglieri la cui nomina spetta all'ente camerale (decisione assunta dalla giunta non senza divisioni).

La circostanza ha evitato al sindaco qualche imbarazzo e forse qualche impiccio sul piano politico: Levrini, al di là della competenza professionale e del lavoro svolto per la cultura in città, è vicinissimo (amico e socio) a Franco Brenna, capogruppo della lista civica Insieme. Rimane da capire come lo stesso Levrini intenderà affrontare il possibile conflitto di interessi nel momento in cui, dalla fondazione, si troverà ad erogare contributi all'Insubria. Fuori dal futuro consiglio, invece, Enrico Lironi, nonostante sia da sempre uomo chiave in particolare come trait d'union con Fondazione Cariplo. Il Comune, che ha raccolto le candidature per il consiglio con un bando ad hoc, non ha ancora provveduto alle nomine.

# Maxi appalto mense Cinque partecipanti, uno solo è comasco

## Scuole

Ieri mattina in Comune l'apertura delle buste Colossi della ristorazione da Milano e anche da Roma

Cinque aziende hanno presentato ciascuna la propria offerta per partecipare alla gara per il maxi appalto da 15 milioni di euro in tre anni per la preparazione di circa 2300 pasti giornalieri in una parte delle scuole materne ed elementari cittadine.

Ieri mattina si è svolta a Palazzo Cernezzini la prima seduta (l'unica pubblica) della commissione che dovrà vagliare le offerte. Cinque, come detto, i partecipanti dei



**Amelia Locatelli**

quali uno solo ha sede a Como: si tratta della società cooperativa Aclichef, con sede in via Tentorio. Gli altri quattro sono Dussmann Service di Milano (che da un anno ha in gestione il servizio mensa delle scuole lechesi), Euro-ristorazione di Torri di Quartesolo, in provincia di Vicen-

za e ancora Sodexo Italia di Cinisello Balsamo e Vivenda di Roma. Ieri sono stati controllati i requisiti per l'ammissione e ci sono state esclusioni. Da questa mattina la commissione tornerà a riunirsi in via riservata.

Nei mesi scorsi l'assessore alle Politiche educative **Amelia Locatelli** aveva rassicurato i genitori. «Sul successivo controllo della qualità - aveva spiegato - posso dire che le commissioni mensa saranno attive anche all'interno del gestore e chiederemo di visitare anche le cucine di produzione dei pasti. A me piacerebbe anche creare una commissione di saggi, persone con esperienza in termini di ristorazione collettiva senza interessi, che possano rappresentare i garanti. Questo sia per la sia la valutazione dell'aspetto nutrizionale fatto dall'Ats e per la traduzione nei menu».

Obiettivo del Comune è quello di arrivare ora all'individuazione della società vicetrice entro la fine di luglio.

**G. Ron.**

**LA PROVINCIA**

MARTEDÌ 19 GIUGNO 2018

# Licata (Cgil): «Troppi ragazzi respinti Così si danneggiano le nostre aziende»

## La lettura

«Alle nostre fabbriche i periti della Magistri servono. E ne servono trecento, non cento in meno»

«Il tema che dobbiamo affrontare è il futuro del lavoro nel nostro territorio. La questione non è perché ci sono troppe bocciature. Il punto, ripeto, è che abbiamo bisogno che da una scuola di qualità come la Magistri escano 300 studenti e non 100». Giacomo Licata, 39 anni, oggi se-

gretario generale della Cgil Como, un passato da maestro nella scuola primaria, è stato, nel 2009, il più giovane segretario della Federazione dei lavoratori della conoscenza. «Se affrontiamo la questione concentrandoci solo sulle troppe bocciature - prosegue - rischiamo di commettere errori e dare giudizi non fondati. Oggi assistiamo ad un aumento di iscritti nei licei e ad un calo negli istituti tecnici. Questo vuol dire che tra pochi anni avremo pochissime figure tecniche e che la maggior parte degli studenti non

avrà competenze da spendere sul mercato. La scuola deve cominciare a ragionare su cosa serve a questo territorio. Da maestro credo che il valore più alto della scuola sia aiutare i ragazzi a costruire il proprio futuro». Licata è stato anche segretario organizzativo della Camera del Lavoro di Como, dal 2014 al 2016, e quindi sa bene che il lavoro oggi richiede figure qualificate e che di conseguenza servono istituti tecnici che formino queste competenze. «Io spero che questa vicenda possa servire a creare una discussio-

ne. Dobbiamo interrogarci. L'attuale sistema di valutazione è ancora adeguato al mondo che stiamo vivendo? Perché la scuola è ancora costretta a bocciare? Siamo passati dalle conoscenze alle competenze ma la scuola che dovrebbe indirizzare al saper fare arranca maggiormente». E ancora. «Se poi per avere 300 studenti che mi escono dalla Magistri devo abbassare la qualità, allora ho comunque un problema e mi devo interrogare. Dobbiamo lavorare di più sulle scuole secondarie di primo grado (le ex medie)? Le questioni sono tante ma io dico ragioniamoci perché per il futuro del nostro territorio abbiamo bisogno che dalla Magistri escano più studenti possibili».

**C. Dot.**

**LA PROVINCIA**

MARTEDÌ 19 GIUGNO 2018

**Rinnovati mezzi e cariche nella società di trasporto locale**

## Alla guida di Asf arriva Valentina Astori

Presentati 17 bus presto in strada. Polemiche del Pd per il nuovo cda



**Astori**  
È un privilegio questa carica. L'obiettivo è offrire un servizio efficiente e sicuro

(f.bar.) Diciassette autobus nuovi, pronti a prendere servizio sulle strade della provincia. Un cda fresco di nomina - che ha già scatenato polemiche a poche ore dalla nascita - e un amministratore delegato che andrà a sostituire, dopo 11 anni, Annarita Polacchini. Giornata intensa quella di ieri in Asf dove le novità non sono certo mancate. Come detto, ha preso forma il nuovo cda di Asf. Il nuovo presidente sarà Guido Martelli, ex consigliere comunale della Lega, nonché cognato di Matteo Salvini. Nel cda siederanno poi il coordinatore cittadino di Forza Italia, Stefano Vicari, Paola Pettine e Massimo Stoppini (ex direttore amministrativo di Fnm). E poche ore dopo la notizia, le prime reazioni.

«La nomina del coordinatore cittadino di Forza Italia in carica in una società partecipata testimonia esplicitamente come lo *spoils system* del centrodestra sia basato spudoratamente non sul merito, né sulle competenze, ma solo su logiche spartitorie - dicono Angelo Orsenigo (consigliere regionale e segretario provinciale del Pdl) e Tommaso Legnani (segretario cittadino del Pd) - Non commentiamo nemmeno la scelta di attribuire la presidenza all'ex cognato del segretario della Lega e attuale Ministro dell'Interno Salvini».

Tornando sulla strada, i nuovi mezzi, moderni, ecologici e accessibili ai disabili, non hanno - questo il primo dettaglio che balza agli occhi - la cabina di guida chiusa e protetta da vetri. Rimedio utile per difendere gli autisti e invocato dopo la recente aggressione a due conducenti da parte di un gruppo di extracomunitari che pretendeva di viaggiare senza biglietto.

Proprio sul tema sicurezza interviene la nuova amministratrice delegata di Asf, Valentina Astori. «È fondamentale mantenere alta l'attenzione sulla sicurezza sia dei passeggeri che dei dipendenti - ha dichiarato Astori - Lavoreremo da subito al tavolo istituito in Prefettura con tutti gli attori inte-



Il passaggio di consegne, ieri mattina, tra Annarita Polacchini e il nuovo ad di Asf Valentina Astori (foto Nassa)

ressat».

I nuovi bus sono dotati di motorizzazione diesel Euro 6. Su tutti i mezzi è installato il sistema *Driving style tools*, impianto tecnologicamente avanzato per favorire una guida ecologica riducendo il consumo di carburante e le emissioni di inquinanti nell'aria. «Un investimento totale di 3,5 milioni di euro di cui 2 milioni investiti da Asf che abbassa così l'anzianità media del parco mezzi a 8,4 anni», ha sottolineato un'emozionata Annarita Polacchini che è stata nominata direttore del *Business Immo-*

*tion di Arriva Italia* (società che insieme a Fnm è azionista di Omibus Partecipazioni che detiene il 49% di Asf). «Negli ultimi anni - ha aggiunto Polacchini - Asf ha investito circa 7,4 milioni di euro per rinnovare il parco mezzi».

Il passaggio di consegne, come detto, ha portato in riva al lago Valentina Astori che, tra i vari incarichi, dal 2015 è amministratore delegato di Sab Bergamo: «È un privilegio assumere questa carica - ha detto - Il nostro obiettivo è continuare a offrire un servizio efficiente e sicuro».

**7,4**

**Milioni di euro**  
Negli ultimi anni Asf AutoInee ha investito circa 7,4 milioni di euro per il rinnovamento del parco mezzi. Oggi la flotta aziendale è composta per il 22% da veicoli Euro 6. In totale sono 306 gli autobus in servizio, di cui 63 quelli urbani



117 mezzi nuovi presentati. L'investimento complessivo ammonta a 3,5 milioni di euro

## Punto nascite di Gravedona, la Uil scrive alla Regione

Il sindacato invia una lettera all'assessore Gallera: «No alla chiusura»



L'ospedale Moriggia Pelaschini di Gravedona ed Uniti. A rischio il punto nascite

Preoccupazione per il rischio di possibile chiusura del reparto di maternità dell'ospedale Moriggia Pelaschini di Gravedona ed Uniti.

La nuova giunta della Lombardia è tornata ad ipotizzare lo stop delle attività dei punti nascita che abbiano meno di 500 parti l'anno, previsto da una normativa a carattere nazionale. Tra i reparti della Lombardia a rischio compare quello di Gravedona, che nel 2017 ha registrato 393 nati eventi. Nelle scorse ore, la segreteria territoriale della Uil del Lario ha scritto una lettera all'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera, per esprimere la preoccupazione per le possibili conseguenze.

«Questa unità operativa è strategica per il territorio dell'Altolago - scrive il referente per il terzo settore, Giuseppina Bologna - L'eventuale

chiusura causerebbe notevoli disagi all'utenza e sarebbe sicuramente dannosa. Cosa farebbe la Regione per dirottare le partorienti ad altri punti nascita? A chi si dovrà rivolgere l'utenza? Cosa ne sarà del personale?».

I rappresentanti sindacali chiedono un intervento della Regione per scongiurare la chiusura del punto nascita. In Lombardia, oltre a quello di Gravedona ci sono altri quattro reparti maternità a rischio per il numero di parti, risultato al di sotto di quota 500. Già nel 2016 era stato paventato il possibile stop alle attività del punto nascita del presidio Moriggia Pelaschini, sempre nell'ottica di rispettare quanto previsto dalla normativa nazionale in essere. L'intervento era stato temporaneamente sospeso, per poi tornare ora di stretta attualità.

**Primo piano** | Ricorrenze e progetti

# L'Insubria festeggia vent'anni

## Obiettivo, ampliare gli spazi

### Nel futuro anche nuovi corsi e un incremento degli studenti

**I numeri**

Dal 1998 ad oggi l'Università degli Studi dell'Insubria è cresciuta e si è fortificata: le matricole quest'anno hanno superato il record assoluto (oltre 3.600), gli iscritti totali (più di 11mila) non sono mai stati così tanti: i laureati, infine, sono oltre ventimila.

(f.bar.) I festeggiamenti imminenti per i vent'anni dell'Insubria, che si preannunciano in grande stile, non faranno che rinsaldare la rotta in vista del futuro. E guardando in avanti, gli obiettivi dell'ateneo sono chiari: ampliare gli spazi e puntare a un'ulteriore crescita, seppure contenuta, degli studenti. Sul fronte degli spazi il rettore Alberto Coen Porisini e il prorettore Giuseppe Colangelo, entrambi in scadenza di mandato - le elezioni si terranno proprio nei giorni precedenti il ventennale - hanno le idee chiare: "impossessarsi" degli spazi lasciati liberi dal Politecnico e progettare un allargamento della sede di Sant'Abbondio.

Entro breve intanto sarà firmata la convenzione con la Provincia di Como, che ne detiene la proprietà, e per l'uso degli spazi in via Castelnuovo, così da poter utilizzare, oltre alle nostre, anche le strutture e le aule che in passato erano destinate agli studenti del Politecnico, spiega il rettore dell'Insubria. Passaggio già annunciato nelle settimane scorse ma ormai al traguardo.

Decisamente più vicina la possibilità per l'Insubria di egestire e utilizzare l'aula magna del Politecnico in via Castelnuovo. Decisione già affrontata in giunta a Como e prossima dunque alla via libera - spiegano Porisini e Colangelo - Si tratta, da parte del Comune, di rientrare in possesso dell'aula, verificare la situazione e concederla a noi.

Argomento più delicato, ma già sul tavolo della trattativa, è invece l'utilizzo della struttura di via Valleggio (al 90% di proprietà dell'Insubria e per il 40% del Politecnico). «Nostra intenzione, e ne stiamo già parlando, è acquisire il restante 40%. Si tratta di un'operazione che avrà un costo e per questo va ponderata - spiega il rettore - ma che ci vede convinti dell'operazione. Una volta conquistati gli spazi del Politecnico, l'intenzione è poi anche un'altra. Va ricordato come nel dicembre del 2017 il Senato accademico del Politecnico di Milano aveva deciso di non

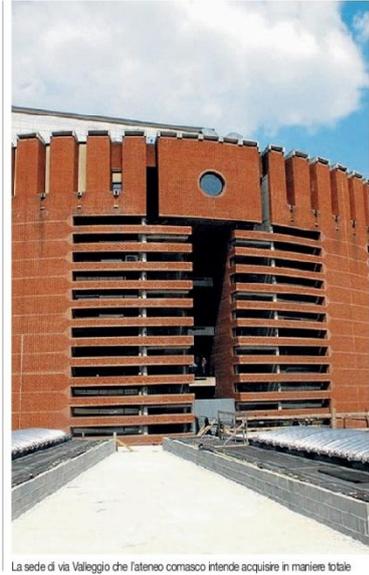
accettare più nuovi iscritti per la sede lariana per il corso di laurea in Ingegneria informatica, l'unico ciclo di studi completo rimasto ancora attivo in città. Gli studenti già iscritti a Como potranno completare il ciclo di studi, ma non ci saranno più nuove matricole. E su questa mancanza si innesta ora l'Insubria.

«Stiamo ragionando anche sull'ampliamento dell'offerta formativa, ipotizzando magari dei corsi che prima erano del Politecnico ma che anche da noi, per competenze e professori, hanno cittadinanza. Si pensava così a un corso, targato Insubria, proprio di Informatica o Ingegneria informatica, magari coinvolgendo anche professori un tempo in servizio a Como», dice il rettore.

L'allargamento della sede di

Sant'Abbondio potrebbe invece passare «o tramite un progetto futuro che vedrà la possibilità di utilizzare la Santarella (area Tkossa, ndr) oppure procedendo con un allargamento degli spazi qui a Sant'Abbondio, strada questa forse più complessa visti i vincoli architettonici a cui è sottoposta l'area. L'intento è però di accoppiare tutti i servizi in questi due poli. E così, ad esempio, si punta a portare qui la biblioteca che ora è in via Oriani».

Le matricole quest'anno hanno superato il record assoluto di 3.600 e gli iscritti totali sono oltre 11mila. «Puntiamo a crescere come numero di studenti senza però esagerare, visto che i migliori atenei nel mondo non hanno mai più di 20mila studenti. Cifre sicuramente gestibili», chiude il rettore.



La sede di via Valleggio che l'ateneo comasco intende acquisire in maniera totale

**Le celebrazioni per i primi 20 anni dell'Insubria**

## A luglio convegni, incontri e progetti didattici

Il 14 luglio 1998 un decreto a firma dell'allora ministro Luigi Berlinguer sanciva la nascita dell'Università degli Studi dell'Insubria: quest'anno ricorre il ventesimo anno dalla fondazione dell'Ateneo. E così, per celebrare il compleanno dell'Università dell'Insubria, il 14 luglio a Varese e a Como si svolgeranno i momenti salienti del Ventennale aperti alla cittadinanza.

Il giorno del compleanno si comincia a Como, alle ore 11, nell'Aula Magna del Chiostro di Sant'Abbondio, con "Twenty Tales - Ti racconto la nostra storia, ti racconto la mia storia - Parole ed immagini della vita dell'Università dell'Insubria, dai primi insediamenti ad oggi, raccontate da chi ha vissuto e vive il nostro Ateneo".

È questo solo uno dei momenti di festa che si replicheranno anche a Varese (tutti gli eventi e gli orari sono consultabili sul sito [subria.it alla sezione Ventennale\) e che proseguiranno con ulteriori eventi anche nei mesi successivi.](http://www.unin-</a></p></div><div data-bbox=)

Il Ventennale sarà inoltre l'occasione per premiare talenti e originalità dei bambini e dei ragazzi delle scuole delle province di Varese e Como: l'Università degli Studi dell'Insubria promuove, infatti, due concorsi: "Parole e

immagini dal futuro", destinato alle scuole primarie e secondarie di primo grado, e "University education for all - Il nostro futuro?", destinato alle scuole secondarie di secondo grado. Importante anche "Unicrowd", la prima attività di crowdfunding dell'università. «L'Ateneo crede in Unicrowd - sottolinea il rettore Alberto Coen Porisini -

Dotandosi di una propria piattaforma, tutto il ricavo della raccolta fondi è destinato ai ricercatori, senza sostenere spese di intermediazione. L'Ateneo si impegna poi a cofinanziare la quota residua di ciascun progetto che abbia raggiunto almeno il 75% del valore complessivo con donazioni spontanee».



La presentazione degli eventi previsti a Como e Varese per celebrare il ventennale della nascita dell'ateneo, che vide la luce il 14 luglio 1998 con un decreto a firma dell'allora ministro Luigi Berlinguer. Il calendario è fitto di appuntamenti (foto Nassa)

**Formazione post laurea all'Insubria**

## Giustizia riparativa, un corso unico in Italia

(k.t.c.) Un altro importante traguardo è stato raggiunto dal Dipartimento di Diritto, Economia e Culture dell'Università dell'Insubria.

Si tratta di una tappa importante di quella "rivoluzione silenziosa", di cui in Italia non si avverte l'eco ma che a livello internazionale sta sempre più prendendo piede, che è la "Giustizia

riparativa".

Una strada che corre parallela al diritto penale e che prevede soluzioni complementari e nuove alla risoluzione dei conflitti.

Nella sede di Como prenderà il via, il prossimo 20 ottobre, unico in Italia, un "Corso di perfezionamento in giustizia riparativa e mediazione umanistica". Una con-



Studenti nel chiostro dell'Insubria

quista che conferma l'Insubria quale leader in ricerca, formazione e disseminazione di conoscenze in questa materia. È una sfida culturale che pone al centro la mediazione in costante dialogo con la comunità e in un'ottica di rete e di collaborazione con altre discipline.

Proprio l'Insubria è stata la prima in Italia a istituire, nell'ambito del corso di studi in Giurisprudenza, il corso di "Giustizia riparativa e mediazione penale", avviato nel 2006 e tenuto, nelle sedi di Como e Varese, da tre docenti: Grazia Mannozi e Chiara Perini, docenti di diritto penale, e Giovanni A. Lodigiani, filosofo e teologo.

Grazia Mannozi sarà di-

rettore scientifico del "Corso di perfezionamento in giustizia riparativa e mediazione umanistica" che prenderà il via nell'anno accademico 2018/2019.

Un percorso post laurea in linea con gli standard richiesti dalle norme sovranazionali e con le migliori prassi di mediazione umanistica. Una formazione innovativa che risponde concretamente all'esigenza di gestione dei conflitti nei vissuti lavorativi, scolastici, familiari, sociali. Un'emergenza che è quotidianamente sotto gli occhi di tutti e che richiede nuove strategie di risposta.

«La peculiarità di questo corso di perfezionamento è l'incontro tra il sapere

scientifico e il "saper fare" della mediazione - spiega la professoressa Mannozi - Il corso offre competenze spendibili anche al di fuori del contesto penalistico. Abbiamo lavorato molto per far partire questo corso nel segno della tutela delle vittime e del radicamento degli strumenti della mediazione, sia penale che sociale. Il corso vedrà la presenza di una team di docenti esterni di alto livello come Gherardo Colombo, i magistrati Carlo Cecchetti e Maria Luisa Lo Gatto, e Giovanni Ghislaudi, coordinatore dell'Ufficio di mediazione del Comune di Torino».

Per informazioni e iscrizioni: [cegrem@insubria.it](mailto:cegrem@insubria.it).



In alto, il rettore Alberto Coen Porisini con le docenti Marina Protasoni e Michela Prest alla presentazione degli eventi per il ventennale dell'Università (foto S102)

# Vent'anni con l'Insubria Porte aperte al campus

**L'ANNIVERSARIO** Università in festa assieme ai varesini

Il 14 luglio è conosciuto in tutto il mondo come la data della Presa della Bastiglia, a Varese e nel territorio di confine il 14 luglio ma di 199 anni (1998), è la data della nascita dell'università degli studi dell'Insubria. Per il ventesimo della fondazione dell'ateneo, molti eventi in programma fino a settembre. Non un "buon compleanno" autoreferenziale, anzi. Il 14, infatti, si apriranno le porte del campus e chiunque potrà visitare i laboratori universitari, scoprire come si fa ricerca, chi la fa sul nostro territorio e in quali spazi. Il tour prevede tappe al palazzetto dello sport, al collegio, ai Padiglioni Bassani, Dunant, Morselli, Antonini, Monte Generoso, ex Colonia Agricola e Spallanzani. Si intitola Twenty Tour l'evento (dalle 17, ingresso libero), che sarà seguito da altri due appuntamenti. Dalle 20 è festa con TwentyParty: una serata per tutte le persone che vogliono vivere l'Insubria e festeggiare il compleanno dell'Università con cena e DJ Set e dalle 21 è TwentyMusic. Nel campus si esibiranno, infatti, band di artisti e studenti, ex studenti, docenti e personale dell'ateneo. «Il legame con il territorio è forte ed è un elemento distintivo, da qui il desiderio di promuovere una festa che sia per tutti, ma anche momenti di riflessione per affermare la nostra identità, capire chi siamo e dove vogliamo andare, domandarsi come sarà il nostro futuro - dice il rettore Alberto Coen Porisini -, un futuro ambizioso, poiché dal 1998 a oggi l'università è cresciuta e si è fortificata, visto che le matricole quest'anno hanno superato il record assoluto, sono infatti a quota 3.600 e gli iscritti totali sono oltre 11mila, mentre i laureati sono

oltre ventimila». Ecco il programma degli eventi, coordinati da Michela Prest, docente di fisica delle particelle e delegata all'orientamento dal rettore e Marina Protasoni, docente di Anatomia umana, componente del Senato Accademico. Sabato 14 luglio si comincia la mattina a Como, alle 11, nell'aula magna del Chiostro di Sant'Abbondio, con TwentyTales «Ti racconto la nostra storia, ti racconto la mia storia. «Si tratta di parole ed immagini della vita dell'Uni-

versità dell'Insubria, dai primi insediamenti ad oggi, raccontate da chi ha vissuto e vive il nostro ateneo», dice la "prof" Protasoni. E poiché il futuro sono i bambini e i ragazzi che non sono ancora in età da università, oggi l'ateneo promuove due concorsi rivolti agli studenti delle province di Varese e di Como: «Parole e immagini dal futuro» destinato alle scuole primarie e secondarie di primo grado; e «University Education for All - il nostro futuro?» destinato alle Scuole secondarie di secondo grado. «Con il concorso "University Education for All - il nostro futuro?" gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado sono invitati a pre-

sentare un elaborato sull'educazione futura: come si legge nel bando il numero di studenti universitari a livello mondiale oggi è di circa 100 milioni, nel 2030 salirà a 400 milioni: una sfida globale per governi e cittadini del mondo», dice la professoressa Prest. «Una realtà migratoria molto particolare di cui tutti dobbiamo tenere conto». Per entrambi i concorsi va effettuata domanda di iscrizione entro il 30 giugno con una mail a ventennale@uninsubria.it. Gli elaborati vanno presentati entro il 20 settembre e saranno esposti in mostra durante la manifestazione Notte dei Ricercatori, in programma venerdì 28 e sabato 29 (in palio tre premi da mille euro in buon libro o materiale scolastico e didattico). Sempre il 29 settembre è in programma Conquistiamo il mondo: durante la Notte dei Ricercatori sarà lanciata una mappa interattiva di tutti gli studenti che, partiti dall'Università dell'Insubria in questi venti anni si sono affermati in giro per il mondo. Inoltre per il ventesimo compleanno l'ateneo si regala «Unicrowd». Il Crowdfunding è un metodo di micro-finanziamento "dal basso", progetto realizzato dalla start up-spin off interamente realizzato da studenti dell'Insubria. «L'ateneo crede nel portale Unicrowd e dotandosi di una propria piattaforma - dice Coen Porisini - tutto il ricavato della raccolta fondi è destinato ai ricercatori». L'ateneo si impegna inoltre a con finanziare la quota residua di ciascun progetto che abbia raggiunto almeno il 75 per cento del valore complessivo tramite donazioni spontanee.

Barbara Zanetti

**Il 14 luglio visite guidate  
 ad aule didattiche,  
 laboratori, centri  
 di ricerca, palasport  
 e collegio.  
 Poi cena e Dj Set**

versità dell'Insubria, dai primi insediamenti ad oggi, raccontate da chi ha vissuto e vive il nostro ateneo», dice la "prof" Protasoni. E poiché il futuro sono i bambini e i ragazzi che non sono ancora in età da università, oggi l'ateneo promuove due concorsi rivolti agli studenti delle province di Varese e di Como: «Parole e immagini dal futuro» destinato alle scuole primarie e secondarie di primo grado; e «University Education for All - il nostro futuro?» destinato alle Scuole secondarie di secondo grado. «Con il concorso "University Education for All - il nostro futuro?" gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado sono invitati a pre-

## ECONOMIA & FINANZA

**VARESE** - "Innovazione in azienda a 360°" è il percorso pensato da cOnfapi varese in modo particolare per i giovani imprenditori. «L'innovazione non può più essere un optional per pochi - spiega Mario Canziani, presidente dei Giovani

### Innovazione, percorso con Confapi

Imprenditori - deve diventare presente in maniera strutturale all'interno della vita delle aziende per garantire competitività a medio e lungo termine». Il percorso di formazione conta

tre incontri. La seconda tappa è in calendario oggi mentre l'ultima è prevista per il 20 settembre, sempre nella sede varesina dell'associazione. Gli incontri sono rivolti in modo par-

ticolare a imprese che vogliono intraprendere programmi di sviluppo e innovazione. Il programma prevede approfondimenti sulle diverse funzioni aziendali, sulla crescita e lo sviluppo di competenze imprenditoriali e manageriali.

# Badanti, 300 assunzioni all'anno

Sono i numeri redatti dal Caf Cgil. E allo sportello Filcams almeno due incontri al giorno

**VARESE** - Dal prossimo primo luglio soltanto due categorie di lavoratori potranno continuare a ricevere lo stipendio in contanti: si tratta di colf e badanti, due figure professionali che in provincia di Varese, non solo sono presenti ma sono anche in costante aumento. Lo testimoniano i colloqui che ogni giorno si svolgono agli sportelli della Cgil provinciale. Tra gli incontri quotidiani, almeno due (ma spesso anche in numero maggiore) sono con donne che si occupano di anziani e malati nelle famiglie della provincia.



«Noi ogni giorno riceviamo almeno un paio di persone - spiega Valentina Calafiore della Filcams Cgil - quasi tutte di origine straniera. La maggioranza di loro proviene dall'Europa dell'Est, ma anche dal-

l'Africa. Per tutte gli interrogativi principali riguardano il contratto di assunzione: ferie, contributi, bonus». Un filo conduttore comune che si trova-

Chi si occupa di anziani e malati ha imparato a costruire una rete di rapporti di reciproca informazione. Certo è che riuscire ad ottenere un contratto di as-

sunzione anche in provincia non è semplice per nessuno. Deve esserci la molla dell'estrema necessità. Ciò non toglie che allo sportello fiscale della Cgil

provinciale, quello della contrattualizzazione delle badanti, sia un tema caldo: negli ultimi quattro anni il numero di assunzioni è cresciuto mediamente del

4 per cento. In un anno ci sono circa trecento nuovi datori di lavoro in provincia.

«Noi al Caf riceviamo diverse persone che si trova-

no nella necessità di dover assumere badanti - spiega Antonio Indovino - e devo dire che una volta messi di fronte al contratto qualche perplessità sorge per le cifre previste». Il minimo sindacale per i contratti di convivenza con anziani o malati è di 972 euro lordi mensili, che, con i contributi, tredicesima e tfr salgono a 1.400 euro per il datore di lavoro. Una cifra importante per le famiglie. Non solo. L'assunzione è possibile soltanto se la persona straniera è in possesso del permesso di soggiorno. Il visto turistico non è sufficiente. Un percorso dunque articolato e non così semplice, che, forse, non facilita l'emersione dal nero che resta una piaga ancora evidente.

Emanuela Spagna

### L'ALLARME

## In Italia un milione in nero

**ROMA** - L'Italia è un Paese destinato ad invecchiare sempre di più, con una richiesta di servizi inarrestabile e spesso non al passo di quanto investe la pubblica amministrazione. Ma non solo. Solo una famiglia su cinque che ha in casa una persona con limitazioni funzionali usufruisce di servizi pubblici a domicilio. Oltre il 70% non fa affidamento ad alcun aiuto, né pubblico né privato. E' allarmante, a tal proposito, il dato dei lavoratori fan-

tasma, con un milione di badanti a nero. E' il quadro che emerge dall'analisi dei dati diffusi da Confcooperative Federsolidarietà. «Siamo pronti al dialogo con il nuovo governo», spiega il neopresidente dell'associazione, Stefano Granata. «Rappresenteranno una ciambella di salvataggio per le famiglie in difficoltà - spiega Granata -, ma è una piaga sociale ed economica da sanare». Il dato, in effetti, è allarmante.

## Fabbriche snelle I segreti alla Liuc

**CASTELLANZA** - (c.co.) La quarta rivoluzione industriale non aspetta nessuno. Perciò, alla Liuc, pensano sia agli studenti che ai professionisti e lavoratori. Aperto con i saluti di Carlo Noè, direttore della scuola di ingegneria industriale della Liuc, l'intero pomeriggio di ieri è stato infatti dedicato ad approfondire gli aspetti legati a quella che è nota come Industria o Factory 4.0, a partire da una buona pratica di produzione, nata in seno alla Toyota ormai mezzo secolo fa, che è nota come Lean e consiste in pratica nel ridurre al minimo il magazzino così come gli sprechi.

Prima davanti ad un gruppo di studenti interessati a specializzarsi in Digital Factory durante il corso magistrale di ingegneria, con interventi di un paio di ingegneri a riportare la propria esperienza, poi con il convegno annuale dei soci del Lean Club, è stata rimarcata l'importanza del passaggio dalla filosofia Lean alla Digital Manufacturing anche a partire da otto casi aziendali virtuosi dai quali i docenti Raffaele Secchi e Tommaso Rossi hanno dedotto alcune regole generali in grado di riconoscere quanto una realtà produttiva sia, si potrebbe dire, al passo con i tempi in quanto a ritrovati tecnologici e interazione tra le macchine.

Di tale paradigma ne hanno fatto anche un libro con il titolo di "Fabbriche 4.0". In questo scenario si inerte la seconda edizione dell'executive program della Liuc Business School che per rendere il concetto gioca con i termini nel titolo "Leandistry 4.0" così da trasferire il know-how necessario per "fabbriche snelle e intelligenti". Epicentro delle iniziative con cui la Liuc da un paio d'anni onora il piano nazionale per l'Impresa 4.0 è ovviamente I-Fab, il laboratorio sperimentale dove mettere in pratica i concetti teorici anche premettendosi di sbagliare. Inoltre, per la prima volta l'ateneo ha annunciato l'istituzione del Premio Meta, alla migliore esperienza di tirocinio in azienda, sempre all'interno della scuola di ingegneria industriale.

C.Co.

## Pioggia di euro dalla Regione

**MILANO** - La giunta regionale della Lombardia ha stanziato 52 milioni di euro per incrementare il progetto "Al via", una misura che prevede un mix di finanziamenti agevolati per sostenere le micro, piccole e medie imprese lombarde. Lo comunica una nota dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico Alessandro Mattinzoli. La misura, in vigore dal novembre 2016, è stata «un successo in termini di adesioni fra le imprese lombarde tanto che - spiega l'assessore - abbiamo deciso di rifinanziare l'intervento più importante dedicato alla crescita delle imprese. Un sostegno concreto per gli investimenti strategici, come l'acquisto di macchinari ed immobili o per interventi strutturali e di riconversione e rilancio delle aree produttive».

Le risorse già assegnate ammontano a 365,4 milioni di euro, di cui 103,4 provenienti da fondi europei assegnati a Regione Lombardia (Por Fesr 2014-20), 131 milioni da Finlombarda e 131 milioni da 28 intermediari finanziari convenzionati (banche).

Non basta. La giunta Regionale, infatti, ha rinnovato il fondo sociale di sostegno al volontariato finanziandolo con 3,2 milioni di euro. Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Politiche sociali Stefano Bolognini. I destinatari sono le reti di associazioni di volontariato e quelle di promozione sociale composte da almeno quattro soggetti iscritti al Registro regionale del volontariato con progetti di rilevanza locale. Il costo massimo del progetto potrà ammontare a 75mila euro e non essere inferiore a 25mila e il contributo richiesto non dovrà essere superiore al 70% dell'importo. «A breve sarà costituito un nucleo di valutazione che esaminerà le proposte presentate. Le attività dovranno iniziare entro il 30 settembre 2018 e terminare entro il 30 settembre 2019» ha spiegato Bolognini.

«Si tratta di un provvedimento molto atteso dal territorio e dal terzo settore. Abbiamo mantenuto l'impegno, la dotazione finanziaria complessiva è rimasta sostanzialmente invariata» ha aggiunto l'assessore, ricordando che «l'anno scorso sono stati approvati 79 progetti finalizzati alla promozione della cultura del volontariato, alla costruzione di nuove reti, all'attivazione di percorsi di coesione sociale».

IN CANTON TICINO

## Disabili e lavoro, si fanno avanti le aziende

**CANTON TICINO** - Disabili e malati e infortunati sul lavoro d'oro in poi avranno un'opportunità in più per trovare un posto di lavoro in Canton Ticino. Aiti, infatti, l'Associazione industrie ticinesi è infatti entrata ufficialmente a far parte della rete di "Compasso", il portale svizzero d'informazione per i datori di lavoro, dedicato al problema dell'integrazione professionale delle persone che hanno riportato disabilità in seguito a malattie o infortuni.

Questo portale agisce da interfaccia tra le imprese, le persone toccate dalla problematica, l'AI (Assicurazione per invalidità), la

Suva (assicurazione sul lavoro e tempo libero), le casse pensione e le assicurazioni. Inoltre offre ai datori di lavoro strumenti di applicazione pratica, istruzioni dettagliate ed esempi pratici e concreti su come comportarsi. «Con l'adesione dell'Associazione industrie ticinesi - spiegano dai vertici di Aiti - Compasso, patrocinata dall'Unione svizzera degli imprenditori, conta ora ben 81 membri dell'economia privata e del settore pubblico, che possono così accomunare i rispettivi interessi».

Inoltre, la sigla di rappresentanza dei datori di lavoro ticinesi, con più di duecento im-

prese associate che garantiscono 19.000 posti di lavoro e fatturati superiori a 18,5 miliardi di franchi svizzeri (16 miliardi di euro circa), «conferma così il proprio impegno a favore di una tema importante per i datori di lavoro e per i lavoratori stessi - aggiungono -. Un impegno con duplice soddisfazione, infatti, appoggiandosi ad Aiti e alla sua rete, Compasso potrà finalmente estendere le proprie attività e la propria influenza anche nella Svizzera italiana ponendosi così come importante piattaforma a livello nazionale».

N.Ant.



I dipendenti della FedEx in sciopero a Malpensa nelle scorse settimane

## La FedEx va da Tajani «Intervenga l'Europa»

A Malpensa si aspetta un documento ufficiale

**MALPENSA** - FedEx-Tnt, il caso arriva in Europa. Ieri mattina negli uffici della rappresentanza del Parlamento Europeo a Roma il presidente Tajani ha incontrato una delegazione dei dipendenti della multinazionale delle spedizioni, preoccupati per l'attuazione del piano di riorganizzazione aziendale che, già dal prossimo 4 luglio, prevede 361 esuberanti e 115 trasferimenti, con la chiusura di 24 filiali locali tra cui quella della Cargo City di Malpensa e l'externalizzazione di una serie di servizi. Tajani si è schierato con i lavoratori: «Mi sembra assurdo licenziare persone quando l'azienda funziona ed è in attivo» - le parole del presidente del Parlamento europeo - «bisogna fare tutto per conservare l'occupazione in un'azienda che può crescere. Il modello di integrazione in altri Paesi ha funzionato, senza portare ad externalizzazioni». Rispetto al tavolo con il ministro del lavoro e dello sviluppo Luigi Di Maio, la novità è rappresentata dal fatto che Tajani ha promesso di coinvolgere nella vertenza il commissario Ue per gli affari sociali e l'occupazione, l'olandese Marianne Thyssen, ma

anche di affrontare la situazione «con il Ceo europeo e quello americano» del colosso Usa della logistica, anche perché la delegazione dei corrieri ha fatto notare come in Spagna, Belgio e Olanda l'integrazione tra FedEx e Tnt è avvenuta senza esuberanti di personale. Un salto di qualità della mobilitazione contro il piano di riorganizzazione che offre qualche motivo di speranza in più ai lavoratori, che hanno apprezzato la disponibilità di Tajani a «trovare soluzioni concrete», anche se il tempo stringe e il 4 luglio, data in cui il piano dovrebbe entrare nella fase operativa, si avvicina.

«L'incontro sembra andato molto bene, anche Tajani ha mostrato grande interesse per la nostra situazione e si è impegnato a portare le nostre istanze a chi di dovere - sottolinea Cosma Pionti, il corriere della filiale di Malpensa, a rischio esubero, che aveva regolato la divisa aziendale FedEx al ministro Di Maio - incrociamo le dita, ma aspettiamo di vedere qualcosa nero su bianco». Oggi nuovo round di trattativa al ministero del lavoro.

Andrea Aliverti

## Imu e Tasi, stangata ai lombardi

Rapporto Uil: Milano la più cara, Varese vicina alla media nazionale

**MILANO** - Una vera e propria stangata. Così il servizio Politiche territoriali della Uil definisce gli importi che i lombardi hanno dovuto versare (la scadenza era ieri) per Imu e Tasi. La tassa, infatti, abolita per la prima abitazione, è in vigore per le seconde case, per quelle di lusso e per box e cantine, nella classifica delle città più care a livello nazionale, Milano si piazza al secondo posto dietro Roma. I proprietari di seconde case nel capoluogo lombardo dovranno sborsare 2040 euro. A Roma, invece, il costo totale è di 2064 euro. Tra le meno care d'Italia c'è Sondrio, al quinto posto nazionale, con Imu e Tasi media di 674 euro.

Varese è in linea con la media nazionale di 1070. Per le seconde case, infatti, i residenti nella Città Giardino dovranno sborsare 1050 euro. Sale invece a 3188 euro la somma da versare allo Stato per i varensini che abitano in case di lusso. Su questo fronte, a livello regionale, Varese si colloca subito dietro Milano, che svetta con i suoi 6244 euro. Il capoluogo lombardo è terzo a livello nazionale. In Lombardia, però, c'è anche la città meno cara d'Italia per le prime case di lusso, ovvero Cremona, dove i proprietari devono pagare solo 963 euro.

Per quanto riguarda box e cantine, Varese è tra le dieci città meno care con un versamento medio di 36 euro. La media nazionale è di 55 euro.

«Per pensare di poter pagare meno e in maniera più equa Imu e Tasi occorre senza dubbio contrastare la elevata evasione fiscale e allo stesso tempo rivedere i valori catastali che molto spesso non corrispondono ai valori reali dell'immobile, generando in questo modo iniquità» afferma il Segretario Generale della Uil Milano Lombardia Danilo Margarelli commentando i dati contenuti nel Rapporto. Una lotta decisa all'evasione fiscale è indispensabile. «Rispetto a questo tema chiediamo un maggiore impegno ai Comuni», conclude Margarelli.

Secondo il rapporto Uil, la media dell'aliquota applicata per le seconde case tra Imu e Tasi, ammonta a 10,4 per mille, ed in molti Comuni (480 municipi di cui 18 città capoluogo), è stata confermata l'addizionale Tasi (fino ad un massimo dello 0,8 per mille), introdotta per finanziare negli scorsi anni le detrazioni per le abitazioni principali, così da portare in questi Comuni l'aliquota fino all'11,4 per mille.

E.Spa.



Imu e Tasi sono stati una vera stangata per i Lombardi

CAMPUS A PREMIA

## Il business innovativo è ai piedi delle Alpi

Incubatore per gli aspiranti imprenditori

**TORINO** - Coltivazioni tipiche, dalle erbe officinali d'alta quota alla castagna l'ago di Cuneo; creazione di una filiera corta del legno; allevamento di specie in via d'estinzione, come la pecora Piezzana caratteristica del Friuli, promozione turistica del territorio alpino, dei suoi sentieri, dei percorsi ciclo-turistici e dei comprensori sciistici; creazione di reti di imprenditori agricoli per la promozione integrata dei prodotti tipici. Sono alcuni dei progetti dei giovani che partecipano alla terza edizione di ReStarAlp, incubatore temporaneo per facilitare la creazione di nuove imprese sulle Alpi, promosso e finanziato da Fondazione Cariplo e Fondazione Edoardo Garrone, inaugurato a Pre-

mia, nella provincia del Verbano Cusio Ossola. Quattordici i partecipanti al Campus residenziale gratuito, provenienti da Piemonte e Lombardia, ma anche da Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Le loro idee sono state selezionate secondo criteri di sostenibilità economica e ambientale con riguardo al livello di innovazione e al potenziale contributo al rilancio del territorio alpino nel suo complesso. Avranno l'opportunità, di partecipare ad un percorso formativo.

Per i tre migliori progetti di impresa sviluppati dai partecipanti, la Fondazione Edoardo Garrone mette a disposizione premi per 60mila euro e un servizio di consulenza gratuito post Campus.

## Primetals Technologies, Bottone nuovo ad

**MARNATE** - Ernesto Bottone è stato nominato Amministratore Delegato e Legale rappresentante di Primetals Technologies Italy Srl, società del gruppo Primetals Technologies, che a Marnate impiega 180 dipendenti ed è centro di competenza e leader mondiale della laminazione per i prodotti lunghi dell'industria siderurgica. Svolge attività di ricerca, sviluppo, progettazione e installazione di tecnologie d'impianto per l'industria siderurgica, con competenze nell'ambito dell'ingegneria meccanica ed elettrica, e dell'automazione, costruzione, project management e servizi.

Ernesto Bottone ha 60 anni e da 40 opera nel mondo dell'impiantistica industriale, di cui 10 nel petrolchimico e oil & gas. Ha lavorato in realtà legate al comparto della siderurgia nelle varie fasi del ciclo di produzione. Per il gruppo Techint ha lavorato in diversi Paesi all'estero: in Nigeria, Libia, Emirati Arabi Uniti e Iran con responsabilità via via crescenti. «È per me un onore ed una grande emozione assumere una ca-

rica così importante per gestire la Primetals Technologies Italy, un'azienda che rappresenta una pietra miliare nella storia dell'industria italiana. Dal 1886 al 2018, 132 anni di storia dalla Pomini fino all'odierna Primetals Technologies Italy. Anni durante i quali sono stati progettati e costruiti centinaia di impianti in tutto il mondo. Soluzioni impiantistiche, innovazioni, brevetti che hanno rivoluzionato il settore della laminazione dell'acciaio. Ritengo si vendano le macchine e gli impianti ma non la cultura e le tradizioni aziendali. Sono consapevole che questo incarico si presenta difficile e impegnativo, in una fase economica turbolenta come quella attuale: ma con determinazione e un grande lavoro di squadra sono sicuro che continueremo la grande tradizione impiantistica sapendola riadattare alle regole di questo nuovo mondo. Collaborazione e lavoro di squadra con Istituzioni, Università, associazioni d'impresa e organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, saranno indispensabili per tenere il passo del mercato».



## Fedex, nella notte scatta il blocco dei camion a Malpensa

Date : 19 giugno 2018

In anticipo di undici ore sull'incontro al ministero, a Malpensa è il momento di una nuova protesta dei lavoratori di [Fedex](#), che protestano contro esuberi e trasferimenti annunciati dall'azienda.

La «sorpresa» è **scattata a mezzanotte, tra lunedì 18 e martedì 19 giugno**: i lavoratori si sono riuniti in presidio di fronte all'hub di Malpensa e hanno **bloccato i camion, «sia in entrata che in uscita»** dal principale punto d'interscambio strada-aereo. Con una lunga fila che alle 8 del mattino è arrivata a occupare quasi tutta la bretella d'ingresso a Cargo City Sud

«È uno "sciopero sui generis", siamo qui a protestare ma i turni verranno poi rispettati nell'arco della giornata» spiegano **all'alba i lavoratori, una trentina, soprattutto di Malpensa** ma con supporto da **Bollate** (Milano) e **Galliate** (Novara). Sono rimasti all'ingresso dell'hub Fedex per otto ore, dalla mezzanotte alle 8 del mattino, «rinunciando a qualche ora di tempo libero o di sonno, prima di riattaccare con il turno».

A cavallo tra maggio e giugno i [dipendenti di Fedex hanno attuato tre giornate di sciopero](#), per spingere l'azienda a sedersi al tavolo e riconsiderare [l'ampio piano di esuberi](#) (361, in origine) e trasferimenti (un centinaio) previsti in Fedex e nella controllata Tnt. Una mossa contestata da lavoratori e sindacati perché [prevede, in un'azienda sana, la esternalizzazione del lavoro, con ricorso ad appalti](#) a realtà più "fluide" e considerate meno garantite, come le cooperative: la stessa Fedex negli incontri successivi ha poi chiarito che [una parte dei licenziamenti sarebbero accompagnati dalla riassunzione in cooperativa](#).

Dopo lo sciopero, ora è il momento del blocco. Una protesta «nata in un giorno e mezzo, da noi, e poi con il sostegno delle organizzazioni sindacali», appunto alla vigilia dell'incontro previsto questa mattinata martedì 19 giugno, al Ministero dello Sviluppo Economico. **Il blocco a Malpensa non è stato un'iniziativa isolata**: nella giornata di lunedì **anche a Bollate** è stato attuato un blocco mattutino dei camion, con l'intervento delle forze dell'ordine. Su richiesta del management dell'azienda, secondo i lavoratori, che per questo nel pomeriggio hanno deciso anche di scioperare.

## Tajani: "Da Fedex ristrutturazione inaccettabile"

Date : 19 giugno 2018

**"Ristrutturazione inaccettabile. Soprattutto perché riservata solo all'Italia"**. Così il presidente del Parlamento Europeo [Antonio Tajani](#) si è espresso, con un tweet, al termine dell'incontro a Roma con una delegazione di lavoratori di Fedex-Tnt.

A Roma con la delegazione di FedEx-TNT. Farò di tutto per impedire i licenziamenti previsti. All'opera da oggi. [pic.twitter.com/5xcbDKi8a9](https://pic.twitter.com/5xcbDKi8a9)

— Antonio Tajani (@Antonio\_Tajani) [18 giugno 2018](#)

«Mi sembra **assurdo licenziare persone quando l'azienda funziona ed è in attivo**» ha spiegato Tajani, esponente di Forza Italia, dal 2017 presidente dell'assemblea parlamentare dell'Unione. «Bisogna fare di tutto per conservare l'occupazione in una multinazionale che può crescere. Il modello di integrazione seguito all'acquisizione degli olandesi in altri Paesi ha funzionato, senza portare a ristrutturazioni così pesanti». Il piano dell'azienda prevede la chiusura di una trentina di filiali territoriali, [trasferimenti e licenziamenti con riassunzione in cooperativa](#).

Nella giornata di oggi, martedì 19 giugno, è previsto **un nuovo incontro** al Ministero dello Sviluppo Economico, con il ministro **Luigi Di Maio**. Intanto a Malpensa è scattato [un nuovo blocco dei camion, in entrata e in uscita](#).